

Beni confiscati, spinta all'utilizzo

In Parlamento. Il disegno di legge sicurezza approvato in prima lettura rende più efficienti le procedure per la destinazione di immobili e aziende sottratte alla mafia: verifica anticipata sugli abusi edilizi e monitoraggio annuale dei tribunali sulle aziende

**Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei**

Nel disegno di legge sicurezza non ci sono solo i nuovi reati e le norme restrittive al centro delle polemiche di questi giorni. Il testo, approvato in prima lettura dall'Aula della Camera (ora deve passare al Senato), prepara anche interventi per rendere più veloci ed efficaci la destinazione e il reimpiego dei beni – in particolare immobili e aziende – confiscati alla criminalità organizzata.

Le linee di azione sono due. Da un lato, per quel che riguarda gli immobili, si punta a far emergere da subito l'esistenza di abusi edilizi (che spesso caratterizzano i beni sottratti alle mafie) e la loro gravità. Dall'altro, è previsto un pacchetto dedicato alle aziende, soprattutto volto a concentrare le risorse sulle attività che hanno davvero la possibilità di andare avanti.

La situazione

La destinazione e il reimpiego dei beni sottratti alla criminalità rappresentano uno strumento importante nella lotta alle mafie, perché la riaffermazione della legalità passa anche attraverso la loro restituzione alla comunità. Ma non è un percorso facile quello che, dal sequestro e dalla successiva confisca, arriva al riutilizzo.

Gli ostacoli sono molti. Intanto, c'è la circolazione difficoltosa delle informazioni tra le istituzioni coinvolte nelle diverse fasi del procedimento. Vanno poi considerati la natura dei beni e il contesto in cui si trovano. In base alla relazione presentata ad agosto dal-

legge propone di introdurre, quando proseguono l'attività, una valutazione annuale del tribunale sulla capacità di continuare a operare, mentre le realtà inattive dovranno essere cancellate entro 60 giorni dal Registro imprese. Inoltre, per non infiltrare di nuovo l'azienda, si vieta che, dopo la confisca definitiva, vi possano lavorare persone legate da parentela o vicine a colui a cui apparteneva.

Da Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti per la lotta alle mafie, arriva un giudizio sostanzialmente positivo che riguarda però solo le norme sui beni confiscati e non il resto del Ddl rispetto al quale la valutazione è invece negativa. «Le nuove norme sui beni confiscati puntano a rendere più efficienti le procedure e

potranno velocizzare la restituzione alla comunità dei beni sottratti alle mafie», dice Tatiana Giannone, responsabile nazionale di Libera per i beni confiscati. «Speriamo che nel passaggio al Senato – continua Giannone – vengano introdotte anche misure che rafforzano l'Agenzia nazionale, sia dal punto di vista dell'organizzazione sia delle risorse. Ma si potrebbe fare molto di più, soprattutto nel coinvolgimento di enti locali e terzo settore». Dal canto suo Libera, ha messo a punto una guida e con l'Anci sta organizzando incontri di formazione per supportare e spingere i Comuni a pubblicare l'elenco dei beni immobili confiscati di cui sono destinatari. Un adempimento previsto



Immobili. Diagnosi precoce sugli abusi

dalla legge che, secondo l'ultimo report di Libera molti Comuni ancora non rispettano (è in regola il 65%), anche se i numeri stanno migliorando.

Dopo che i beni sono stati destinati, vanno reimpiegati. A tendere una mano agli enti locali nel valorizzarli è il commissario straordinario per il recupero e la rifunionalizzazione dei beni confiscati: previsto dal decreto legge 19/2024 che gli ha assegnato una dote di 300 milioni di euro fino al 2029, si è insediato a maggio (il commissario è il prefetto Paola Spena). Finora ha erogato 15,8 milioni per 83 progetti e, la scorsa settimana, altri 4,7 milioni per 27 progetti. È poi in via di approvazione l'assegnazione di 600 mila euro ad altri nove progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Agenzia nazionale ha destinato 23.658 immobili sottratti alla criminalità: l'81% è stato trasferito ai Comuni

L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, i beni immobili destinati sono 23.658, l'81% dei quali trasferiti agli enti territoriali; per il 30% si tratta di terreni agricoli, la cui gestione esula di norma dalle attività dei Comuni. E la metà dei beni destinati ricade nel territorio di Comuni in dissesto. Invece, gli immobili in gestione all'Agenzia (quindi potenzialmente destinabili) sono 19.764. Quanto alle aziende, l'Agenzia ne gestisce 2.781, solo 130 delle quali sono attive: del resto, buona parte delle imprese sottratte alle mafie sono "scatole vuote", mentre altre non sono in grado di reggere operando nella legalità.

In questo quadro, il 2023 ha registrato un picco di destinazioni, spinto dall'innesto di personale nell'Agenzia e da nuovi strumenti di dialogo con gli interlocutori istituzionali, soprattutto i Comuni: sono stati avviati nuova vita 3.927 immobili (+63% sul 2022) e 319 aziende (+43%).

Le novità

Ora, il disegno di legge sicurezza propone di modificare il Codice antimafia (decreto legislativo 159/2011) con l'obiettivo di sciogliere alcuni nodi che si sono presentati nella pratica. Si tratta, peraltro, di interventi suggeriti proprio dall'Agenzia per l'amministrazione e la destinazione dei beni.

Per fare emergere al più presto gli abusi edilizi (ed evitare di tenere in gestione per anni immobili poi magari non utilizzabili) si prevede che l'amministratore giudiziario li evidenzia già al momento del sequestro nella sua relazione. Se gli abusi non sono sanabili, il giudice, con il provvedimento di confisca, dovrà ordinare la demolizione in danno della persona a cui il bene viene confiscato e il terreno passerà al Comune.

Quanto alle imprese, il disegno di



PEUGEOT

NUOVO 3008

HYBRID



**NOLEGGIO CON 36 RATE
DA 389€/MESE (IVA esclusa)**

Con RCA, furto e incendio, manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza stradale

Inquadra il QR code e affidati ai nostri esperti per scoprire i dettagli dell'offerta:
lun. ven. 09.00 - 19.00
sab. 10.00 - 18.00



ANTICIPO 4.999€ - OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2024

PEUGEOT RACCOMANDA **TotalEnergies** Consumo di carburante gamma 3008 (l/100 km): 5,5 – 5,6; emissioni CO₂ (g/km): 124 – 127.

Offerta valida per Peugeot 3008 Hybrid 136 Allure Pack e-DCS 6 (Navigation Pack Opt). L'offerta include: 36 mesi e 45.000 Km. Il conduttore a scadenza del contratto, avrà diritto di prelazione per l'acquisto del veicolo ai relativi termini e condizioni contrattuali e al prezzo di 21.407 euro iva esclusa. Servizi inclusi: copertura RCA con penale risarcitoria, assistenza stradale, Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria; Servizio copertura incendio e furto con penale risarcitoria, Servizio riparazione danni con penale risarcitoria, servizio di infomobilità I-Care; utilizzo gratuito di Leasys UMOVE, la nostra App per la gestione del contratto di noleggio e dei servizi legati alla mobilità. Tutti gli importi si intendono iva esclusa. Le immagini riportate sono indicative e non corrispondono necessariamente alla versione indicata nell'offerta di noleggio. Offerta soggetta a disponibilità dei veicoli, all'approvazione di LEASYS Italia S.p.A. ed a variazione listini. Offerta valida fino al 30/09/2024.